



“Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Disposizioni in tema di deroga all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni relative al mancato rispetto di determinati impegni delle Misure 10, 11 e 13 a causa dell'emergenza relativa al grave deficit idrico nella Regione del Veneto di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022”

Elenco degli impegni previsti dalle misure 10, 11 e 13 del PSR 2014-2022, la cui corretta esecuzione può essere impedita dal perdurante stato di siccità.

MISURA 10

| Tipo di intervento | Impegno di cui alla DGR 992/2016 | Interferenza con l'emergenza di deficit idrico di cui alla DCM 4 luglio 2022 |
|---|---|--|
| 10.1.1 – Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale. <i>Introduzione o il mantenimento dell'agricoltura conservativa (no tillage)</i> | AVVICENDAMENTI COLTURALI - Adottare avvicendamenti di colture diverse sulla SOI ad impegno, compresa, se del caso, la bulatura; - Rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometeorologiche avverse. - | Il deficit idrico impedisce la semina della seconda coltura entro il termine temporale massimo previsto |
| 10.1.1 – Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale. <i>Minima lavorazione (minimum tillage)</i> | AVVICENDAMENTI COLTURALI Rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometeorologiche avverse. | Il deficit idrico impedisce la semina della seconda coltura entro il termine temporale massimo previsto. |
| 10.1.2 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue | GESTIONE OTTIMIZZATA DELL'ACQUA A FINI IRRIGUI: CONSIGLIO IRRIGUO Irrigare gli appezzamenti ad impegno, attenendosi strettamente al consiglio irriguo reso disponibile dal software web IRRIFRAME; compilare e conservare per ciascun anno di impegno la scheda di lettura del contatore aziendale per ciascuna coltura e appezzamento (Allegato tecnico 11.1 del bando). | Il deficit idrico comporta insufficiente disponibilità d'acqua per il rispetto del consiglio irriguo. |
| 10.1.2 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche | GESTIONE OTTIMIZZATA DELL'ACQUA A FINI IRRIGUI: PRESIDIO E MANUTENZIONE | Il deficit idrico comporta insufficiente disponibilità d'acqua per il rispetto del consiglio irriguo, |



| Tipo di intervento | Impegno di cui alla DGR 992/2016 | Interferenza con l'emergenza di deficit idrico di cui alla DCM 4 luglio 2022 |
|--|---|---|
| agronomiche e irrigue | <ul style="list-style-type: none"> • Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti della rete distributiva; • attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri; • compilare e conservare per ciascun anno di impegno, nel caso di microirrigazione/fertirrigazione, la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette (Allegato tecnico 11.2 del bando). | ostacolando le operazioni di irrigazione. |
| 10.1.3 | IMPEGNI PER LA QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Colmare gli eventuali spazi lacunosi dovuti a moria o deperimento dei soggetti arborei e arbustivi esclusivamente con le tipologie di specie arboree e arbustive autoctone che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco. | Il deficit idrico può aver causato una non ordinaria moria di piante, e compromette la messa a dimora di piante sostitutive. |
| 10.1.4 - Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli. <i>Prati di pianura, collina e montagna.</i> | TAGLIO FRAZIONATO DEGLI APPEZZAMENTI: effettuando gli ordinari interventi di sfalcio e fienagione compatibili con la produttività della pianura, collina e montagna, eseguire un taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2.000 metri quadrati, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalcata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. L'ubicazione delle parcelle non sfalciate va riportata su apposita cartografia. | Il deficit idrico compromette la resa produttiva del prato. Per recuperare foraggio per l'alimentazione della mandria non è sostenibile il taglio frazionato. Per la medesima ragione all'ultimo sfalcio si può sostituire il pascolamento della mandria. |
| 10.1.4 - Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli. | DISLOCAMENTO TURNATO DELLA MANDRIA: Effettuare l'utilizzazione più favorevole del coticco erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, spostando la mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del coticco | Il deficit idrico compromette la resa produttiva del pascolo. Per recuperare foraggio per l'alimentazione della mandria non è possibile rispettare il dislocamento turnato. |



e2e65996



| Tipo di intervento | Impegno di cui alla DGR 992/2016 | Interferenza con l'emergenza di deficit idrico di cui alla DCM 4 luglio2022 |
|---|--|---|
| <i>Pascoli e prato-pascoli di montagna</i> | erboso. Nei casi in cui il carico zootecnico risulti sottodimensionato rispetto alle superfici pascolive a disposizione, l'agricoltore deve assicurare la turnazione della mandria, prevedendo annualmente di distribuirla su quota parte della superficie disponibile, al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti. | |
| | TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI Ripristinare le superfici visibilmente erose con interventi di recupero del cotico erboso mancante. | Il deficit idrico ostacola il recupero del cotico erboso. |
| 10.1.6 - Tutela e incremento degli habitat seminaturali. <i>Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide</i> | FUNZIONALITÀ (I) Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotopi, dall'inizio di novembre a fine giugno di ogni anno. | Il deficit idrico può abbassare o azzerare il livello dell'acqua. |
| 10.1.6 - Tutela e incremento degli habitat seminaturali. <i>Mantenimento della rete idraulica minore</i> | FUNZIONALITÀ IDRAULICA (I) Assicurare il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore, con profondità minima pari a 20 cm, anche attraverso l'utilizzo di appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni) come realizzati e collaudati con la sottomisura 4.4.2. | Il deficit idrico può abbassare o azzerare il livello dell'acqua. |

MISURA 11

| Tipo di intervento | Impegno di cui alla DGR 992/2016 | Interferenza con l'emergenza di deficit idrico di cui alla DCM 4 luglio2022 |
|--|--|--|
| 11.1.1 - PAGAMENTO PER LA CONVERSIONE IN PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA | MANTENIMENTO DELLA FERTILITÀ DEL SUOLO AI SENSI DEL REG UE n.834/2007: la fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture | Il deficit idrico compromette la possibilità di garantire la rotazione pluriennale delle colture |
| 11.2.1 - PAGAMENTO PER IL MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA | MANTENIMENTO DELLA FERTILITÀ DEL SUOLO AI SENSI DEL REG UE n.834/2007: la fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture | Il deficit idrico compromette la possibilità di garantire la rotazione pluriennale delle colture |



e2e65996



MISURA 13

| Tipo di intervento | Impegno di cui alla DGR 992/2016 | Interferenza con l'emergenza di deficit idrico di cui alla DCM 4 luglio 2022 |
|---|---|--|
| 13.1.1 - Indennità compensativa per le zone montane | ATTIVITÀ ZOOTECNICA Solo per le aziende zootecniche: condurre superfici foraggere utilizzate per l'allevamento per un periodo minimo di 3 mesi l'anno e seminativi destinati all'alimentazione del bestiame, correlati al carico minimo per ettaro di 0,2 UBA, a partire da una consistenza minima aziendale di 1 UBA. | Per le aziende zootecniche, la scarsità di precipitazioni riduce la produzione foraggiera e costringe i beneficiari a demonticare anticipatamente. NOTA: la deroga alla sanzione non si applica ai casi in cui la monticazione non sia avvenuta nell'anno 2022. |



e2e65996

